

## Rassegna del 20/09/2014

<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>29</b>	Palazzo di vetro - Malagò contro Barelli In nome dello sport è meglio farla finita	<i>Palombo Ruggiero</i>	<b>1</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b>	Chi l'ha vista? Kostner, i guai aumentano	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	<b>2</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b>	Donati deve comparire giovedì	...	<b>3</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Repubblica</b>	<b>73</b>	Kostner, schiaffo alla Procura	<i>Capodacqua Eugenio</i>	<b>4</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Corriere della Sera</b>	<b>67</b>	La Kostner dà buca Stangata in arrivo	<i>Arzilli Andrea</i>	<b>5</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>28</b>	Nuove carte spaventano la Kostner	<i>Volpe Francesco</i>	<b>6</b>
<i>SPORT E DOPING</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>37</b>	Baldini torna in campo per l'atletica «pulita»	...	<b>7</b>
<i>COMITATO PARALIMPICO</i>	<b>Repubblica Roma</b>	<b>3</b>	Intervista a Luca Pancalli - "La mia vita in carrozzina tra ostacoli e impennate"	<i>gio.vi.</i>	<b>8</b>



**Palazzo di vetro**

di RUGGIERO PALOMBO

# Malagò contro Barelli In nome dello sport è meglio farla finita

**O**rmai arrivato all'ottavo round, il match pugilistico tra Giovanni Malagò e Paolo Barelli consumerà la sua nona e non ultima ripresa mercoledì prossimo quando il presidente del Coni, deferito quale presidente del circolo Canottieri Aniene e tesserato Fin, sarà sottoposto al giudizio della Commissione Disciplinare della Federnuoto per il caso delle (presunte) doppie fatturazioni con relative ipotesi di reato (truffa aggravata, destinatario Barelli) tuttora giacente presso la Procura della Repubblica di Roma.

Una storia cominciata nel febbraio scorso. I primi quattro round disputati tra Coni e poi Coni Servizi e Procura della Repubblica, dalla denuncia Coni d'una truffa molto presunta alle conclusioni innocentiste del pubblico ministero demandato alle indagini, al successivo ricorso di Coni Servizi presunta parte lesa al supplemento d'indagine richiesto al pm da un gip che (per informazioni leggere le motivazioni con cui ha rilanciato l'inchiesta) tutto sembra fuorché innocentista. Nell'attesa che la Procura ci faccia sapere come va a finire da quelle parti, archiviazione ovvero vittoria di Barelli o richiesta di rinvio a giudizio e dunque vittoria di Malagò (parziale, poi bisogna vedere l'esito dei processi di primo, secondo e terzo grado), il match è tornato sui tavoli del Foro Italico.

Un verbale di Giunta del 18 marzo nel quale Malagò illustra lo stato dell'arte vendendo la pelle dell'orso Barelli prima

d'averlo ucciso, dove le doppie fatturazioni diventano incautamente un fatto compiuto, consente al presidente Federnuoto di passare al contrattacco. È il quinto round, atti trasferiti alla Procura federale, Malagò interrogato e infine deferito, sesto e settimo round, con tanto di dieci paginette a sostegno. L'ottavo round martedì scorso in una Giunta Coni dove Malagò e Barelli non si rivolgono più la parola. I vicepresidenti Coni Bonfiglio e Scarso che cercano di mettere una pezza evocando la sede di Giunta come luogo di molto presunte privacy, il solito parere (al Collegio di Garanzia) che verrà richiesto, ma se si può discutere sulla liceità di quanto viene detto all'interno di riunioni di un Ente pubblico qual è il Coni, riesce difficile immaginare che un verbale liberamente sottoscritto possa fare la stessa fine. Verba volant, scripta manent.

Fin qui la storia, dove gli «atti dovuti» dell'una e dell'altra sponda non impediscono di pensare che in questa infinita resa dei conti tra due che non si sopportano almeno dai tempi dei mondiali di nuoto di Roma 2009 anche il fattore campo finisce con l'avere il suo peso e giocare in casa, con tutto il rispetto per l'autonomia delle varie giustizie sportive, fa sempre comodo. Il Malagò che mercoledì sarà giudicato col rischio puramente teorico e un tantino paradossale che un anno e passa di squalifica possa incidere sulla sua attività di numero uno dello sport italia-

no, potrà peraltro ricorrere in appello e poi in cassazione, ovvero al Collegio di Garanzia. Presso il Coni.

Per quel che ci riguarda, in attesa delle decisioni della Procura della Repubblica di Roma, sarebbe auspicabile se non una pace almeno un armistizio. Malagò afferma di odiare l'ipocrisia, ma dovrebbe conoscere l'importanza della ragion di stato. Nibali a parte, lo sport italiano è reduce da un'estate assai negativa, nella quale gli Europei di nuoto hanno rappresentato un'isola felice. Non è bello né fa bene all'immagine di tutti vedere i due dirigenti più coinvolti vivere questi trionfi da separati in casa. Presto Renzi, che ha disdetto l'appuntamento di lunedì scorso per reali cause di forza maggiore, li vorrà insieme ai medagliati a Palazzo Chigi. Meglio evitare brutte figure. Quanto al convento dei carmelitani scalzi, evocato altrimenti nell'ultima Giunta delle beffe, è luogo storicamente deputato alla disputa dei duelli. Tra gentiluomini. I padrini non mancano e per le armi suggeriamo i quantoni. Se proprio non possono farne a meno, Malagò e Barelli si diano appuntamento lì. E una volta per tutte la facciano finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barelli e Giovanni Malagò in un momento di «tregua» L'ESPRESSO



**DOPING CI SARA' UNA NUOVA CONVOCAZIONE**

# Chi l'ha vista?

## Kostner, i guai aumentano

Audizione saltata: la Procura contesta altri reati, anche Sochi a rischio squalifica?

**Carolina non c'entra nulla. E' una campagna mediatica indegna**

**GERHARD BRANDSTAETTER**  
AVVOCATO DI SCHWAZER  
**MAURIZIO GALDI**  
**VALERIO PICCONI**

«Pertanto, alla luce della documentazione acquisita ed in corso di acquisizione, anche presso organismi internazionali, questo Ufficio si riserva di disporre una seconda ed ultima audizione della sig.ra Carolina Kostner». Con queste parole si conclude la breve e secca nota con la quale la Procura antidoping del Coni ha comunicato «l'audizione negativa» della pattinatrice di ieri. Parole criptiche che nascondono anche una certa insofferenza per «la mancanza di atteggiamento collaborativo» dimostrato anche con l'aver detto no due volte alla proposte di audizione. Nella giornata di giovedì l'avvocato della Kostner aveva richiesto (alle 13) il differimento dell'audizione per la necessità che la pattinatrice potesse fare le prove dello spettacolo Opera on Ice, a Verona di oggi e domani. La Procura aveva accettato solo l'anticipazione alle 10.30 per consentirle di rientrare subito. Solo ieri mattina è arrivata la risposta definitiva della non presentazione.

**Seconda convocazione** La prassi, però, è di dare a tutti

una seconda chance. Prima di arrivare a un deferimento, dunque, la Kostner avrà il tempo di rispondere alle domande del capo della Procura, Tammaro Maiello, che ieri ha atteso l'arrivo alle 10.30 dell'atleta, incassando poi invece solo la mail del suo avvocato, Gianni Fontana, che comunicava che la pattinatrice sarebbe rimasta a Verona dove stasera e domani sera sarà in scena all'Arena.

**Tante domande** La posizione della Kostner, comunque, sembra sia cambiata nelle ultime ore. Proprio il comunicato della Procura antidoping, che parla di documentazione acquisita anche «presso organismi internazionali», fa intuire che non saranno soltanto i verbali di interrogatorio resi da Alex Schwazer e dalla stessa Kostner alla Procura di Bolzano, alla base dell'audizione. L'ipotesi che la Procura starebbe maturando è che dietro il non aver avvertito di aver «mentito» all'ispettore della Wada sulla presenza a Oberstorf di Schwazer (cosa che in un primo momento consentì all'olimpionico di eludere il controllo a sorpresa) e del fatto di averlo accompagnato a un incontro con un medico inibito (Ferrari nel camper), potesse esserci non più la sola «ingenuità». Questa ipotesi potrebbe far cambiare anche la richiesta dell'accusa. Per la violazione dell'articolo 2.8 del Codice Wada (in sostanza l'aver favo-

rito il fidanzato ad evitare un controllo), la gardenese rischia quattro anni di squalifica, ma la valutazione che la Procura Coni dovrà fare, dopo averla sentita e averle chiesto i dovuti chiarimenti, è quando far scattare la violazione: prima o dopo le ammissioni alla Procura di Bolzano? Il Codice in questo caso lascia ampia manovra. Se fino a ieri, per esempio, sembrava scontato che il bronzo olimpico di Sochi non fosse a rischio, oggi quella convinzione comincia a vacillare.

**Difesa d'ufficio** Come aveva fatto fin dalla sua audizione alla Procura antidoping, in difesa della Kostner scende in campo Schwazer. Lo fa tramite il suo avvocato Gerhard Brandstaetter: «Carolina Kostner non c'entra assolutamente nulla con la vicenda. Si tratta di una campagna mediatica indegna. Siamo anche mortificati per come venga trattato Alex che è stato un super atleta che ha commesso un errore e l'ha ammesso. Da due anni però viene distrutta una persona seria. Faremo una conferenza stampa appena conclusa la vicenda giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE SUE 16 MEDAGLIE**

**OLIMPIADI**  
**UNA**  
**Bronzo**  
Sochi 2014

**MONDIALI**  
**SEI**  
**Oro**  
Nizza 2012  
**Argento**  
Goteborg 2008  
London 2013  
**Bronzo**  
Mosca 2005  
Mosca 2011  
Saitama 2014

**EUROPEI**  
**NOVE**  
**Oro**  
Varsavia 2007  
Zagabria 2008  
Tallinn 2010  
Sheffield 2012  
Zagabria 2013  
**Argento**  
Helsinki 2009  
Berna 2011  
**Bronzo**  
Lione 2006  
Budapest 2014



**ATLETICA** IL CASO DELLA 4X100 DI BARCELONA 2010

## Donati deve comparire giovedì

■ Tre dei quattro staffettisti della 4x100 di Barcellona 2010 sono stati sentiti il 12 settembre. Simone Collio, Roberto Donati e Maurizio Checcucci avevano detto alla Procura di voler presentare delle memorie. Lo hanno fatto in questi giorni, ma ieri l'Antidoping ha convocato Donati per giovedì 25. È probabile che il capo della Procura, Tammaro Maiello o il vice Mario Vigna, vogliano avere precisazioni proprio sulla memoria. Donati, da quanto è emerso dall'inchiesta di Bolzano, avrebbe avuto dei rapporti con Carlo Santuccione, medico (inibito) di Cepagatti (Pe), dal quale Collio, per sua stessa ammissione, si era fatto visitare nel 2006. Donati sarebbe stato portato da Santuccione da un compagno di squadra.



# Kostner, schiaffo alla Procura

La pattinatrice non si presenta al Coni per spiegare il coinvolgimento nel caso dell'ex fidanzato Schwazer. Un nuovo documento nelle mani dei pm. Se Carolina salterà il prossimo appuntamento sarà deferita

La pattinatrice, star all'arena di Verona, dice no a Roma: ma dovrà spiegare le omissioni su Ferrari e la protezione di Alex dall'antidoping

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA

**S**I COMPLICA la vicenda di Carolina Kostner. La pattinatrice, coinvolta nella vicenda doping del suo ex fidanzato Alex Schwazer, ieri mattina non ha risposto alla convocazione della Procura antidoping del Coni. Una email dell'avvocato Fontana ha annunciato l'indisponibilità dell'atleta. Una circostanza che ha indispettito molto gli inquirenti del Foro Italico. E adesso, oltre all'accusa di favoreggiamento per aver mentito ai medici prelevatori la sera del 30 luglio 2012, negando la presenza del marciatore a casa sua, alla vigilia dei Giochi di Londra, rischia anche l'aggravante di "mancato atteggiamento collaborativo". La Procura fisserà un altro appuntamento, molto probabilmente per lunedì prossimo, e, qualora Carolina non dovesse presentarsi ancora, verrà deferita d'ufficio. Non sono chiari i motivi della mancata audizione. Carolina aveva in programma in serata le prove per un suo spettacolo sul ghiaccio a Verona, ma anticipando l'appuntamento alle 10,30 di mattino avrebbe tranquillamente potuto ottemperare ai due impegni. Per questo in mattinata al Foro Italico il disappunto era notevole. Perché tanta urgenza d'improvviso? La Procura Coni, dopo tutto, aveva avuto notizia dell'episodio incriminato ben due anni fa. Ne aveva parlato nella famosa intervista-confessione fra le lacrime lo stesso Schwazer. Per due anni silenzio e indifferenza e ora il pugno duro e la fretta.

«Sì, sapevo che Alex era seguito da un certo Michele Ferrari», ammette la Kostner nella deposizione davanti agli inquirenti di Bolzano. Una circostanza che aggraverebbe ulteriormente l'accusa di favoreggiamento. Tanto più che Ferrari risulta messo all'indice (inibito) dallo sport italiano (e adesso anche mondiale) fin dal 2002. E l'omissione di Carolina, in quanto facente parte del corpo delle Guardie Carcerarie, appare dunque più grave an-

cora. Ma la vicenda potrebbe presentare altri risvolti. L'urgenza, fanno intendere al Foro Italico, deriverebbe dalla necessità di completare indagini che la Procura, guidata dall'avvocato Tammaro Maiello e dal suo vice Vigna, avrebbe posto in essere indipendentemente da quanto emerge dal pesantissimo faldone dell'inchiesta di Bolzano. Insomma sembra di capire che ci sarebbero altri indizi a carico della pattinatrice al di fuori della vicenda Schwazer. La Procura avrebbe in mano un documento "internazionale" di cui non vuole parlare per non compromettere l'inchiesta e di cui chiedere conto a Carolina stessa. Cosa mai potrebbe essere? Visto l'ambito prettamente sportivo in cui si muovono gli 007 sportivi potrebbe (il condizionale d'obbligo) trattarsi di eventuali violazioni del regolamento sportivo da parte della pattinatrice azzurra. Reperibilità mancata o altro? Si vedrà.

La Procura Coni ha preso di petto l'intera vicenda. Per giovedì prossimo ha fissato una nuova convocazione per lo staffettista Roberto Donati, in relazione alla vicenda dei controlli antidoping agli Europei di Barcellona 2010 dove il quartetto azzurro conquistò l'argento. Qualcosa non torna evidentemente nell'audizione precedente. Donati, all'epoca tesserato con l'Aeronautica Militare, racconta agli inquirenti bolzanini la sua lunga "odissea" attorno ai medici più chiacchierati. Era in contatto con il professor Conconi? «Lo avevo cercato per una consulenza sui miei valori ematici relativamente bassi». Ha cercato anche Michele Ferrari? «Sì, sempre via email e per lo stesso motivo». Conosce Carlo Santuccioni? «Me lo ha presentato il collega Simone Collio... il mio rapporto con lui è andato avanti per circa un anno». Ha mai pagato Santuccioni? «Solo per due visite, tipo 30 euro». Da un medico chiacchierato all'altro: l'emblema della tragica frenesia da risultato a tutti i costi.



## Il caso Non è andata alla Procura Antidoping La Kostner dà buca Stangata in arrivo

ROMA — Pure l'aggravante. Tanto costerà a Carolina Kostner l'aver dato buca ieri mattina alla Procura Antidoping presso il Coni. In mattinata gli avvocati della pattinatrice avevano inviato la mail con l'annuncio della mancata risposta alla convocazione del procuratore Tammaro Maiello: «Motivi di lavoro», ovvero la prima nell'Arena di Verona del suo show «Intimissimi on ice Operapop», stasera. Ma ciò non le ha evitato la ratifica della «mancanza di atteggiamento collaborativo», un'ulteriore grana che si incastona tra le contestazioni di complicità e omessa denuncia (art. 2.8 e 3.3 delle Norme Sportive Antidoping) in relazione all'affare di Epo che ha portato alla squalifica l'ex fidanzato, l'oro di Pechino Alex Schwazer. «L'atleta Carolina Kostner non si è presentata. Pertanto, alla luce della documentazione acquisita ed in corso di acquisizione anche presso organismi internazionali, questo Ufficio si riserva di disporre una seconda ed ultima audizione». Un'ultima possibilità, insomma.

Che deve ancora essere calendarizzata, ma che di sicuro sarà dopo giovedì 25 (è il giorno di Roberto Donati, l'azzurro argento europeo a Barcellona nella 4x100: dovrà chiarire alcuni punti della memoria inviata alla Procura) e prima della fine settembre. Chiamata alla quale stavolta la Kostner risponderà di certo, anche per questioni di immagine (perfino il *Washington Post* ieri ha dedicato un'apertura alla pattinatrice che dà buca al Coni). Ma soprattutto per approfondire le questioni che la riguardano al netto di quanto già riferito alla Procura di Bolzano. Dei «buchi neri» che rischiano di allargarsi sempre più, considerato che la Procura Antidoping continua ad implementare il dossier a suo nome con documenti provenienti anche da «organismi internazionali». Tutti per ora coperti da «omissis» proprio per non concedere vantaggi alla difesa. Fatto sta che adesso la Kostner, il cui deferimento al Tna è scontato, rischia di più: di perdere le ultime quattro medaglie e di beccarsi un'inibizione di oltre 4 anni per le contestazioni e il verbale di audizione negativa stilato ieri. Il danno di immagine, invece, non si può calcolare. «Una campagna mediatica indegna», ha commentato l'avvocato, Gerhard Brandstaetter.

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CASO SCHWAZER

# Nuove carte spaventano la Kostner

## Diserta l'audizione al Coni «Le domande aumentano»

di Francesco Volpe  
ROMA

Carolina Kostner ha disertato l'audizione disposta per ieri mattina dalla Procura antidoping del Coni. La pattinatrice azzurra è rimasta a Verona, impegnata nelle prove dello spettacolo "Intimissimi On Ice Opera Pop" in programma stasera e domani all'Arena. Non è servito a farle cambiare idea neppure l'anticipo di due ore e mezza - dalle 13.00 alle 10.30 - disposto dal procuratore Tammaro Maiello su richiesta del suo legale. Un posizione rigida, che potrebbe ripercuotersi negativamente sull'atteggiamento della giustizia sportiva nei suoi confronti. La Kostner deve infatti rispondere della presunta violazione degli articoli 2.8 (favoreggiamento) e 3.3 (manca collaborazione) delle NSA (norme sportive antidoping) per aver dichiarato il falso agli ispettori antidoping sulla presenza di Alex Schwazer nella sua casa di Oberstdorf, in Germania, il 29 luglio 2012.

Se riconosciuta colpevole, andrebbe incontro a una pesante squalifica: 4 anni per la prima infrazione, 6 mesi per la seconda. Sanzione che, in base alla consuetudine dei casi di violazione antidoping, verrebbe applicata a far data dal controllo positivo dell'ex fidanzato (30 luglio 2012). Di riflesso, la Kostner perderebbe l'argento (2013) e il bronzo (2014) mondiali delle ultime due stagioni, ma soprattutto il bronzo conquistato ai Giochi invernali di Sochi del febbraio scorso, l'apice della

sua carriera internazionale.

**APPROFONDIMENTI.** E' stato un fax del legale dell'azzurra, Giovanni Fontana, a comunicare al procuratore che l'atleta non si sarebbe presentata a Roma. La Procura ha così stilato un verbale di "audizione negativa", riservandosi di riconvocarla per «una seconda e ultima audizione». Se Carolina deserterà anche quella, scatterà automatico il deferimento.

Nel frattempo continuerà l'opera di acquisizione dei documenti «presso organismi internazionali», si legge nella nota diramata ieri dalla stessa Procura. Documenti che non migliorerebbero la posizione della Kostner. Chi li ha letti si lascia scappare che «più i giorni passano, più le domande aumentano». Mentre in sua difesa si schiera l'avvocato di Alex Schwazer, Gerhard Brandstatter: «Carolina non c'entra assolutamente nulla con la vicenda. E' oggetto di una campagna indegna».

**CORTISONE.** Difficilmente la nuova audizione della Kostner avverrà prima del 25 settembre, data scelta dalla Procura per rivedere Roberto Donati, il velocista azzurro argento con la staffetta 4x100 agli Europei di Barcellona 2010, già ascoltato nei giorni scorsi assieme ai compagni Simone Collio e Maurizio Checcucci, per rispondere dell'accusa di "uso o tentato uso" (art. 2.2 NSA) di cortisone, sulla scorta di quanto emerso dalla stessa inchiesta di Bolzano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### ATLETICA

## Doping, 3 mesi a Spearmon

Wallace Spearmon (Usa), 29 anni, oro iridato della 4x100 nel 2007 e 4° sui 200 ai Giochi di Londra 2012, è stato fermato 3 mesi per positività al metilprednisolone (anti-infiammatorio) il 6 luglio a Edmonton (Can). Pena ridotta perché il medicinale è stato assunto a scopo terapeutico.



L'INIZIATIVA DEL CAMPIONE OLIMPICO SUL NOSTRO GIORNALE

# Baldini torna in campo per l'atletica «pulita»

■ Stefano Baldini ha scelto la via più originale e coraggiosa per dire la sua sul difficile momento che sta vivendo l'atletica italiana di cui è uno dei simboli più prestigiosi. L'olimpionico di Atene 2004, quello che la Gazzetta aveva celebrato con la prima pagina intitolata «Dio di maratona» ha deciso di comprare uno spazio del nostro giornale, senza farlo sapere neanche ai familiari più stretti, per sensibilizzare i nostri lettori e i suoi tifosi sullo sport pulito. Ma ricorrere alla pubblicità anziché alla solita intervista per esprimere il proprio punto di vista, serve anche a sensibilizzare il gruppo di 15 juniores e under 23 che, in qualità di responsabile azzurro juniores, oggi porterà a Udine per l'incontro internazionale di domani con Francia e Serbia nell'ambito della mezza maratona di Udine.

Per sottolineare la sua adesione a «valori che oggi sembrano quasi smarriti», in un momento in cui nell'atletica si parla tanto di doping, Stefano — che ieri è stato testimonial del Memorial Peppe Greco in programma il 27 settembre a Scicli (RG) — parte da lontano, proprio dall'oro di Atene di Atene di cui lo scorso 29 agosto a Rubiera ha festeggiato il decimo compleanno. «Quando riesci a specchiarti con orgoglio negli occhi dei tuoi genitori, in quelli dei tuoi figli e delle persone che ti vogliono bene, puoi chiamarti davvero campione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCRITTO DA LUI**

A PAGINA 28



**PAGINA PUBBLICITARIA SULLA GAZZETTA DI OGGI**

Ecco lo strappo della pagina pubblicitaria ideata da Stefano Baldini che compare a pagina 28 della Gazzetta di oggi





# “La mia vita in carrozzina tra ostacoli e impennate”

Parla l'assessore Pancalli, campione paralimpico paralizzato da quando aveva 17 anni: “Troppa inciviltà”



“I marciapiedi sudici e gli scivoli occupati dalle auto sono un disagio per tutti”

«**B**ERTOLUCCI ha ragione: che Roma sia *unfriendly* per i disabili è un dato di fatto, non è che ci possiamo nascondere dietro l'evidenza. Gli ostacoli che incontra quotidianamente chi, come noi, vive in carrozzina, sono concreti». E se a dirlo è uno degli assessori della giunta Marino, quel Luca Pancalli pentatleta e poi campione paralimpico costretto su una sedia a rotelle da quando aveva 17 anni, ecco forse il sindaco dovrebbe darsi una mossa.

**Com'è vivere a Roma per un portatore di handicap?**

«Oggettivamente difficile, inutile girarci intorno. Anche se devo dire che in 33 anni, da quando ho cominciato a usare la carrozzina io, qualcosa è cambiato: per esempio ci sono più mezzi pubblici con le pedane mobili. Peccato solo che spesso siano guaste o non ci siano gli addetti che le fanno funzionare».

**Se la sente di fare una classifica degli ostacoli che incontra ogni giorno muovendosi in città? Ha già detto dei mezzi pubblici inaccessibili e poi?**

«I sampietrini sono un disastro: o perché sono dissestati e le ruoti-

ne vanno a finire in mezzo, e tu resti incastrato, o perché presentano avvallamenti e dossi che ti fanno sobbalzare a ogni metro. Poi, a seguire, gli scivoli sui marciapiedi. Non sempre ci sono. O magari c'è quello per salire ma non quello per scendere: io, avendo fatto molto sport, con la mia carrozzina riesco a impennare, ma per gli altri può trasformarsi in una trappola».

**Addirittura impennare, assessore?**

«Certo. Oppure fare lo slalom fra gli escrementi dei cani sui marciapiedi: le assicuro che per noi, che siamo a un livello più basso rispetto a chi cammina, non è piacevole spingere le ruote imbrattate e puzzolenti. Ecco perché è anche una questione di maleducazione dei cittadini».

**Ma pure di carenza di manutenzione ordinaria e di pulizia della città.**

«Anche su questo ha ragione Bertolucci: è una grande questione culturale rendere Roma più ospitale e accogliente per tutti, non solo per quelli che girano in carrozzina. Se noi continuiamo a farne invece un problema particolare, che riguarda alcune categorie di persone, sarà sempre considerato un problema di pochi e si perderà di vista il problema vero».

**E da dove si comincia assessore?**

«Cominciando a rendere la città più decorosa, moderna e vivibile per tutti. Le buche, i marciapiedi sporchi, gli scivoli occupati dalle macchine in sosta non riguardano solo chi usa la carrozzina, ma le persone anziane con difficoltà di deambulazione, le mamme con i passeggini, i bambini».

**Se lei fosse sindaco qual è la prima cosa che farebbe?**

«Intanto una grande campagna contro l'inciviltà che io, come assessore alla Qualità della vita, sto preparando. Senza dimenticare che la giunta ha già varato un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche».

(gio. vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

